

Vaccini anti COVID-19: cosa devono sapere gli anziani canadesi



Ottobre 2023

National Institute on Ageing

Citazione suggerita:

Sinha, S. K., Arulnamby, A., Vohra-Miller, S., & Johnstone, J. (2023). Vaccini anti COVID-19: cosa devono sapere gli anziani canadesi. National Institute on Ageing. Toronto, ON.

Indirizzo postale:

National Institute on Ageing
Ted Rogers School of
Management
350 Victoria St.
Toronto, Ontario
M5B 2K3
Canada

Informazioni sul National Institute on Ageing

Il National Institute on Ageing (NIA) è un centro per la ricerca e le politiche pubbliche sito presso la Toronto Metropolitan University (ex Ryerson University). Il NIA si occupa di favorire un buon processo d'invecchiamento lungo il corso della vita. Il suo compito, unico nel proprio genere, è considerare le questioni legate all'invecchiamento da un'ampia gamma di prospettive, comprese quelle del benessere finanziario, psicologico e sociale.

Il NIA si concentra sulla conduzione di ricerche interdisciplinari, basate su dati concreti e traducibili in azioni, finalizzate a fornire un progetto per migliorare le politiche e le pratiche di pubblico interesse necessarie ad affrontare le molteplici sfide e opportunità che derivano dall'invecchiamento della popolazione canadese.

Il NIA s'impegna a fornire una leadership nazionale e a educare la popolazione, con l'intento di favorire una collaborazione produttiva con tutti i livelli di governo, i partner del settore pubblico e privato, le istituzioni accademiche, le organizzazioni legate all'invecchiamento e i cittadini canadesi.

Informazioni sul programma di UHN e Sinai Health per la geriatria e per l'invecchiamento in salute

Il programma di Sinai Health e della University Health Network per la geriatria e per l'invecchiamento in salute è dedicato all'assistenza di tutti gli anziani, in particolare di quelli complessi e fragili. Garantiamo competenze interpersonali, conduciamo ricerche, implementiamo modelli di assistenza innovativi, istruiamo noi stessi e gli altri e collaboriamo con tutti i partner per consentire alla gente di invecchiare in salute.

Autori

Questo documento orientativo è stato redatto da:

Dr. Samir K. Sinha, MD, DPhil, FRCPC, FCAHS, AGSF

Direttore di Geriatria

Sinai Health e University Health Network;

Direttore della ricerca sulle politiche sanitarie,

National Institute on Ageing;

Professore associato, Departments of Medicine, Family and

Community Medicine, Health Policy, Management and Evaluation,

University of Toronto

Arushan Arulnamby, MPH

Analista politico, National Institute on Ageing,

Toronto Metropolitan University

Sabina Vohra-Miller, MSc

Fondatrice di Unambiguous Science

Dott.ssa Jennie Johnstone, MD, PhD, FRCPC

Direttore sanitario, Infection Prevention

and Control, Sinai Health;

Direttore della Infectious Diseases Departmental

Division, University of Toronto;

Professore associato, Departments of Medicine

and Laboratory Medicine and Pathobiology, University of Toronto

Indice dei contenuti

Domande generali sui vaccini anti COVID-19	7
Domande specifiche per gli anziani	15
Domande per gruppi specifici della popolazione	19
Sfatare i miti sui vaccini anti COVID-19	22
Altre domande	24

Introduzione

Dalla fine del 2020, sulla base di ricerche e rapporti epidemiologici, in Canada sono stati sviluppati, approvati e raccomandati diversi vaccini anti COVID-19. La notizia dello sviluppo e dell'approvazione di questi vaccini anti COVID-19 è stata accolta con entusiasmo e speranza, ma anche con un certo scetticismo, in particolare tra gli anziani e alcuni dei membri più vulnerabili della nostra società.

Sui vaccini anti COVID-19 sorgono molte domande legittime e circolano anche idee sbagliate, in particolare su come siano nati e su cosa significhino per la nostra salute personale. Nel momento in cui il Canada si allontana dalla fase di crisi e procede verso una gestione a lungo termine del COVID-19, affrontare queste preoccupazioni è importante.

Ecco alcune domande comuni che gli anziani canadesi si pongono sui vaccini anti COVID-19, complete di risposte basate su dati concreti, per aiutarvi a tenervi aggiornati.

Domande generali sui vaccini anti COVID-19

Come funzionano i vaccini?

Il nostro corpo può imbattersi in vari batteri, virus o funghi che possono causare malattie. Questi sono noti come agenti patogeni. Per combattere questi organismi che causano malattie, il sistema immunitario del nostro corpo sviluppa degli anticorpi che vengono prodotti in base a una parte dell'agente patogeno, chiamata antigene. Ciò contribuisce a creare una protezione contro la malattia, nota come immunità. Nel nostro corpo sono presenti migliaia di anticorpi diversi che combattono specifici antigeni patogeni.

Quando il nostro corpo incontra un nuovo agente patogeno, come il virus COVID-19, per produrre gli anticorpi specifici ci vuole del tempo. Quando il nostro corpo è pronto a reagire, l'infezione può già aver causato molti danni, che a volte possono portare a gravi malattie e alla morte. Ma una volta combattuto il virus, il nostro corpo crea anche delle cellule di memoria che producono anticorpi e che lo aiutano a ricordare come combattere quel particolare virus. Pertanto, la volta successiva che si entra in contatto con lo stesso virus, il corpo lo ricorda ed è in grado di assemblare rapidamente il proprio sistema di difesa contro di esso.

È qui che i vaccini possono rivelarsi dei validi alleati. I vaccini contengono virus indeboliti, antigeni inattivi o un progetto per la produzione di antigeni che scatena una risposta del sistema

immunitario. Permettono all'organismo di aumentare la risposta immunitaria contro una serie di agenti patogeni. Ciò significa che in seguito, se il vostro corpo si imbatte in un agente patogeno contro cui siete stati immunizzati, può riconoscerlo e reagire immediatamente, combattendolo prima che causi gravi problemi di salute.

Come funzionano i vaccini a base di mRNA e quali sono quelli disponibili?

L'mRNA, o RNA messaggero, è una molecola naturalmente presente nel nostro organismo che fornisce istruzioni al nostro corpo per la produzione delle proteine necessarie, un po' come una ricetta.

Prima della pandemia di COVID-19, i ricercatori studiavano e lavoravano già da decenni a trattamenti a base di mRNA. Non appena sono state disponibili le informazioni necessarie sul virus che causa il COVID-19, gli scienziati hanno iniziato a progettare i primi vaccini anti COVID-19 a base di mRNA.

In questi vaccini, l'mRNA sintetico viene utilizzato per ordinare all'organismo di produrre un pezzo innocuo dell'antigene (proteina spike) che si trova sulla superficie del

vero virus COVID-19. Questi vaccini funzionano consegnando le istruzioni dell'mRNA, una specie di ricetta che indirizza l'organismo a produrre una piccola quantità dell'antigene proteina spike. Il nostro corpo riconosce che questo antigene non gli appartiene e attiva una risposta immunitaria producendo anticorpi protettivi contro di lui, in modo che, entrando successivamente in contatto con un vero e proprio virus che causa il COVID-19, il nostro corpo sappia immediatamente come combatterlo. L'mRNA del vaccino non dura a lungo nell'organismo perché viene rapidamente scomposto. L'mRNA del vaccino non può entrare nel vostro DNA né alterarlo in alcun modo.

I vaccini a mRNA rappresentano un progresso scientifico entusiasmante e ci permetteranno di progettare vaccini anche per altri virus, come l'influenza, il virus respiratorio sinciziale (RSV), la zika, la rabbia e il citomegalovirus (comunemente noto come CMV). I vaccini a mRNA sono anche allo studio come nuovo strumento per combattere il cancro.

I vaccini anti COVID-19 a base di mRNA approvati in Canada per gli adulti sono vari e diversi, ciascuno mirato a una specifica variante del virus SARS-COV-2. Negli ultimi tre anni sono stati approvati i seguenti: **Comirnaty**[®], **Comirnaty**[®] **Original & Omicron BA.4/BA.5**, **Spikevax Bivalent**[™] (Original/Omicron BA. 4/BA.5) e **Spikevax Bivalent**[™] (Original/Omicron BA. 1).

Per colpire uno dei ceppi virali più recenti, quest'autunno sono stati approvati altri due vaccini a mRNA: Comirnaty[®] **Omicron XBB.1.5** e **Spikevax**[®] **XBB.1.5**.

Come funzionano i vaccini a subunità proteica e quali sono quelli disponibili?

I vaccini a subunità proteica sono utilizzati da diversi decenni per la protezione contro varie malattie, tra cui la pertosse e l'epatite B.

Questi vaccini contengono proteine purificate del virus, sviluppate attraverso un consolidato processo. Innanzitutto, un pezzo del materiale genetico del virus che contiene le istruzioni per sviluppare la proteina spike del virus COVID-19 viene inserito in un'altra cellula, consentendo la produzione della proteina. La proteina viene poi purificata e inserita nell'organismo per innescare una risposta immunitaria. Per potenziare la risposta immunitaria dell'antigene proteico, il vaccino include anche l'adiuvante Matrix-M. Gli adiuvanti sono sicuri e sono già utilizzati in diversi vaccini senza alcun problema.

I vaccini a subunità proteica non sono in grado di scatenare l'infezione perché non contengono il virus.

Attualmente, il **Nuvaxovid**[™] è l'unico vaccino anti COVID-19 a subunità proteica disponibile in Canada per gli adulti.

Qual è la differenza tra una serie primaria e le dosi aggiuntive?

Le serie primarie sono le dosi iniziali di vaccini anti COVID-19 che un individuo riceve. Al momento, le serie primarie di tutti i vaccini anti COVID-19 vengono somministrate in due dosi. Per una serie primaria, attualmente si raccomanda di utilizzare i vaccini a mRNA, ma in loro mancanza va offerto il vaccino anti COVID-19 a subunità proteica. È importante notare che per completare una serie primaria si possono utilizzare vaccini diversi.

L'intervallo raccomandato tra due dosi di vaccino anti COVID-19 somministrate in serie primaria è di otto settimane. Si tratta di un intervallo più lungo di quello autorizzato, basato su prove che dimostrano che intervalli più lunghi tra due dosi primarie possono portare a una risposta immunitaria più forte, a una maggiore efficacia del vaccino e a una diminuzione del rischio di miocardite/pericardite (dopo una seconda dose di vaccino anti COVID-19 a mRNA).

Il motivo per cui si raccomandano dosi aggiuntive dopo la serie primaria è la diminuzione dell'efficacia di un vaccino nel tempo.

Analogamente a una serie primaria, i vaccini anti COVID-19 a mRNA sono da privilegiare anche come dosi aggiuntive, ma in loro

mancanza va offerto il vaccino anti COVID-19 a subunità proteica.

Cosa sono i vaccini anti COVID-19 bivalenti a mRNA?

I vaccini anti COVID-19 bivalenti a mRNA sono raccomandati in Canada dal settembre 2022. Si differenziano dai vaccini anti COVID-19 originali per avere non solo l'mRNA per la proteina spike del ceppo originale del virus SARS-COV-2, ma anche quello per la proteina spike dei ceppi della variante Omicron. Questo è molto importante, perché la variante Omicron è stata parzialmente in grado di eludere la protezione che i vaccini precedenti fornivano contro il ceppo originale del virus e contro le infezioni scatenate dalle varianti iniziali.

Per chi deve ricevere una serie primaria, attualmente il National Advisory Committee on Immunization (NACI) del Canada raccomanda i vaccini bivalenti.

Quali sono le formulazioni più recenti dei vaccini anti COVID-19?

Attualmente, in Canada sono diffusi dei ceppi Omicron più nuovi rispetto a quelli a cui sono mirati i vaccini bivalenti a mRNA. Rispetto ai precedenti, questi nuovi ceppi riescono a eludere meglio gli anticorpi dell'organismo.

Nell'autunno del 2023, in Canada sarà disponibile una nuova serie di vaccini specificamente mirati a uno dei ceppi Omicron più recenti. Questi vaccini non includeranno il ceppo originale del virus SARS-CoV-2, ma solo uno dei ceppi Omicron più recenti, pertanto si prevede che forniranno una migliore risposta immunitaria rispetto ai vaccini anti COVID-19 attualmente disponibili, compresi quelli bivalenti a mRNA.

Grazie a una dose aggiuntiva di vaccino offerta quest'autunno, si stima inoltre che nel corso del prossimo anno, in Canada, potranno essere evitate migliaia di ospedalizzazioni e decessi.

Per questo motivo, il NACI ha raccomandato che tutti i soggetti che abbiano completato la serie primaria possano ricevere il vaccino anti COVID-19 contenente XBB.1.5 se sono trascorsi almeno sei mesi dalla somministrazione del precedente vaccino anti COVID-19 o dall'infezione.

I vaccini **Comirnaty® Omicron XBB.1.5** (Pfizer-BioNTech) e **Spikevax® XBB.1.5** (Moderna) sono stati approvati da Health Canada nel settembre 2023, mentre una nuova formulazione del vaccino anti COVID-19 di Novavax dovrebbe essere approvata da Health Canada a breve. I dati preclinici e clinici hanno già evidenziato che i nuovi vaccini Moderna e Pfizer-BioNTech hanno sviluppato robuste risposte immunitarie contro gli attuali ceppi XBB* Omicron del virus SARS-CoV-2.

Vaccini autorizzati in Canada

Categoria del vaccino	Nome del vaccino	Da quanti ceppi di COVID-19 protegge?	Prediletto per la serie primaria?	Prediletto per le dosi aggiuntive?
mRNA	Comirnaty™ Original	1		
	Comirnaty® Original & Omicron BA.4/BA.5	2		
	Comirnaty® Omicron XBB.1.5	1		
	Spikevax™ Original	1		
	Spikevax Bivalent™ (Original/Omicron BA. 4/BA.5)	2		
	Spikevax Bivalent™ (Original/Omicron BA.1)	2		
	Spikevax® XBB.1.5	1		
Subunità proteica	Nuvaxovid™	1		



I vaccini anti COVID-19 sono stati sviluppati molto rapidamente. Sono state saltate tappe importanti nel loro sviluppo?

Secondo il [sito web](#) di Health Canada, tutti i vaccini anti COVID-19 approvati in Canada hanno:

- soddisfatto i normali requisiti per l'approvazione di un vaccino, compresi tutti i consueti requisiti di sicurezza, qualità ed efficacia, e nessun requisito è stato trascurato per approvarne l'uso; inoltre
- la loro qualità, sicurezza ed efficacia vengono costantemente monitorate.

Paesi e aziende di tutto il mondo si sono uniti e, per contribuire allo sviluppo del vaccino anti COVID-19, hanno collaborato come mai era accaduto in passato. Le agenzie sanitarie, i ricercatori e i produttori di vaccini hanno dato priorità allo sviluppo del vaccino anti COVID-19 investendo ingenti somme di denaro, redistribuendo il personale e sviluppando diverse collaborazioni. Tutto ciò non è avvenuto a scapito della sicurezza, poiché gli studi clinici necessari a dimostrarne la sicurezza e l'efficacia sono stati condotti con la dovuta diligenza.

Tra gli altri fattori che hanno accelerato la creazione dei vaccini anti COVID-19 approvati si annoverano:

- Lo sviluppo dei primi vaccini anti COVID-19 si è basato su decenni di ricerche condotte su altri ceppi di coronavirus precedenti al COVID-19, come la sindrome respiratoria del Medio Oriente (MERS) e il SARS-CoV (SARS).
- Ulteriori progressi nella scienza e nella tecnologia hanno facilitato lo sviluppo di nuovi vaccini; una volta che il virus è stato sequenziato geneticamente, cosa che è avvenuta poco dopo la scoperta del virus COVID-19, gli scienziati hanno potuto mettersi rapidamente al lavoro per creare una serie di possibili vaccini e iniziare gli studi clinici.
- Un'intensa collaborazione internazionale tra scienziati, medici, ricercatori, industria e governi, con ampi finanziamenti per l'attuazione dei grandi studi clinici necessari a testare e stabilire più rapidamente la sicurezza e l'efficacia dei vaccini in fase di sviluppo.

Le persone devono assumere acetaminofene (noto anche come Tylenol) o farmaci antinfiammatori non steroidei prima di vaccinarsi, per prevenire i sintomi post-vaccinazione?

Anche se questi farmaci possono essere assunti per gestire i sintomi post-vaccinazione, non ne è raccomandato l'uso regolare prima o durante la vaccinazione. Tuttavia, la vaccinazione può essere somministrata ugualmente anche se questi farmaci sono stati assunti.

Se necessario per gestire i sintomi post-vaccinazione, l'acetaminofene è il farmaco preferibile per gli anziani.

Ho già avuto il COVID-19. Devo fare il vaccino?

Anche se avete già contratto il COVID-19 in passato, vaccinarsi è utile perché l'immunità che si sviluppa dopo aver contratto un'infezione e aver ricevuto una vaccinazione (nota come immunità ibrida) diminuisce il rischio di infezioni future, nonché di sviluppare una forma grave della malattia. Questo è il caso soprattutto dei soggetti che hanno un'immunità ibrida dopo essersi vaccinati e aver contratto un ceppo Omicron più recente.

Prima di vaccinarsi, ai soggetti che non hanno iniziato o completato le dosi della serie primaria si raccomanda di attendere otto settimane dal test positivo o dalla comparsa dei sintomi. Per i soggetti che hanno completato la serie primaria, prima di ricevere la dose di vaccino successiva si raccomanda di attendere sei mesi dal momento dell'infezione precedente.

La vaccinazione è ben tollerata e non comporta rischi anche dopo un'infezione recente; è bene tuttavia osservare questi intervalli di tempo, poiché la risposta immunitaria di un individuo risulta maggiore quando tra un'infezione e la vaccinazione trascorre più tempo.

Anche se l'immunità ibrida era già stata ottenuta grazie a vaccinazioni e infezioni precedenti, col tempo la protezione di un individuo contro l'infezione diminuisce. Questo è uno dei motivi per cui si raccomanda di vaccinarsi se non lo si è fatto o se non si è contratta un'infezione da COVID-19 negli ultimi sei mesi.

Posso fare il vaccino antinfluenzale e il vaccino anti COVID-19 contemporaneamente?

Non solo il vaccino antinfluenzale, ma anche il vaccino anti COVID-19 può essere somministrato prima o dopo altri vaccini (ad esempio contro il virus respiratorio sinciziale, lo pneumococco e l'herpes zoster), o anche contemporaneamente.

Per quanto riguarda gli altri vaccini raccomandati, rivolgetevi al vostro medico di fiducia.

Per ulteriori informazioni sui vaccini raccomandati per gli anziani, si veda pagina 19.



Domande specifiche per gli anziani

Sono un anziano. Dovrei fare il vaccino anti COVID-19?

Gli anziani sono risultati particolarmente soggetti alle infezioni da COVID-19: in Canada, gli adulti dai 60 anni in poi rappresentano il 70% dei ricoveri ospedalieri per COVID-19 e il 92% dei casi di COVID-19 deceduti.

I vaccini anti COVID-19 approvati in Canada per gli anziani sono risultati estremamente sicuri ed efficaci.

I benefici del vaccino anti COVID-19 sono numerosi e riducono il rischio di ammalarsi in caso di esposizione al virus e il rischio di gravi conseguenze (come ricoveri ospedalieri e decessi). Ricevere il vaccino anti COVID-19 proteggerà anche le persone che vi sono intorno e che come voi potrebbero ammalarsi gravemente. La Public Health Agency of Canada e le associazioni mediche e infermieristiche canadesi raccomandano di vaccinarsi a tutti gli anziani canadesi che possono farlo.

Vaccinarsi è particolarmente importante, in quanto le attuali varianti del SARS-CoV-2 sono in grado di eludere gli anticorpi sviluppati con i vaccini e le infezioni precedenti. Dall'autunno del 2023, contro queste varianti sono disponibili

vaccini di nuova formulazione che, rispetto a quelli attualmente disponibili, secondo le previsioni forniranno una protezione migliore.

I vaccini anti COVID-19 sono efficaci e sicuri per gli anziani?

Sì. Durante le sperimentazioni sui vaccini originali, per stabilirne l'efficacia e la sicurezza, Pfizer-BioNTech, Moderna e Novavax hanno coinvolto nei loro studi un considerevole numero di anziani.

Mentre l'efficacia complessiva dei vaccini Pfizer-BioNTech, Moderna e Novavax risulta varia nel prevenire la malattia da COVID-19 confermata in laboratorio, gli studi clinici hanno evidenziato, negli individui completamente vaccinati, la loro massima efficacia nel prevenire l'ospedalizzazione e la morte.

Per quanto riguarda i vaccini bivalenti a mRNA, dagli studi è emerso che, rispetto ai vaccini a mRNA originali, il loro impiego come booster è ugualmente o addirittura maggiormente efficace. Contro i ceppi attuali e rispetto ai precedenti vaccini, le prestazioni dei nuovi vaccini anti COVID-19 contenenti XBB.1.5 saranno presumibilmente migliori. I dati preclinici e clinici hanno già evidenziato che

i nuovi vaccini Pfizer-BioNTech e Moderna hanno sviluppato robuste risposte immunitarie contro gli attuali ceppi XBB* Omicron del virus SARS-CoV-2.

Dal momento che ogni studio ha endpoint di efficacia leggermente diversi e che quindi gli studi non possono essere paragonati tra loro, confrontare i diversi tassi di efficacia emersi dai vari studi sui vaccini non è consigliabile. Durante la pandemia, inoltre, le sperimentazioni cliniche relative ai diversi vaccini anti COVID-19 sono state condotte in Paesi e momenti diversi, pertanto la quantità di COVID-19, nonché il numero e il tipo di varianti che circolavano durante queste sperimentazioni, potrebbero aver influito sui risultati. È importante ricordare che tutti i vaccini attualmente disponibili sono molto efficaci nel prevenire forme gravi della malattia, ospedalizzazioni e decessi da COVID-19.

Tuttavia, a prescindere dalla vaccinazione, a causa degli incerti sviluppi del COVID-19 e della temporaneità della protezione derivante dai vaccini raccomandati e da un'infezione precedente, per preservare la salute pubblica e prevenire la diffusione del COVID-19 è importante non interrompere altre misure fondamentali. Indossare la mascherina in pubblico, osservare le norme di distanziamento sociale, lavarsi frequentemente le mani ed evitare gli ambienti affollati rimangono strategie importanti.

Quali vaccini anti COVID-19 dovrebbero assumere gli anziani e a che distanza?

A coloro che hanno ricevuto almeno una serie primaria di vaccini anti COVID-19, a partire dall'autunno 2023 si raccomanda una dose dei nuovi vaccini COVID-19 contenenti XBB.1.5.

Secondo gli studi, rispetto ai precedenti questo vaccino dovrebbe fornire una risposta immunitaria più forte contro i ceppi di COVID-19 attualmente in circolazione, inoltre la protezione contro l'infezione, la malattia sintomatica e grave, che dopo l'ultima vaccinazione o infezione potrebbe essersi ridotta, dovrebbe risultarne migliorata. I vaccini basati sulla nuova formulazione contenente XBB.1.5 attualmente approvati sono Moderna e Pfizer-BioNTech. Nei prossimi mesi si prevede che in Canada sarà approvato anche quello di Novavax. I vaccini a mRNA (Pfizer-BioNTech e Moderna) rimangono i vaccini anti COVID-19 d'elezione, mentre il vaccino Novavax è raccomandato per coloro che non vogliono o non possono ricevere i vaccini a mRNA.

Per aumentare la protezione contro l'infezione da SARS-CoV-2 e la malattia sintomatica e grave da COVID-19, probabilmente esaurita dall'ultima vaccinazione o infezione, si raccomanda una dose aggiuntiva.

Si raccomanda di somministrarla ad almeno sei mesi dall'ultima vaccinazione o infezione.

Anche se è dimostrato che un intervallo più breve (per esempio da tre mesi a meno di sei mesi) non comporta alcun rischio, un intervallo più lungo garantisce il raggiungimento di un livello più elevato di immunità o protezione nel tempo.

Attualmente, i nuovi vaccini anti COVID-19 contenenti XBB.1.5 possono essere utilizzati anche per coloro che non hanno ricevuto o completato la serie primaria.

Quali sono gli effetti collaterali dei vaccini anti COVID-19 negli anziani?

Quando si verificano degli effetti collaterali da vaccino, significa che il sistema immunitario sta entrando in azione e si sta preparando a riconoscere e combattere il virus se dovesse incontrarlo in futuro.

Negli anziani, gli effetti collaterali associati ai vaccini anti COVID-19 sono generalmente lievi e identici a quelli del resto della popolazione.

L'aspetto più rassicurante è che tra le centinaia di milioni di anziani che fino a oggi sono stati vaccinati contro il COVID-19 non si è mai verificata alcuna chiara tendenza a eventi avversi gravi o inattesi.

Per quanto riguarda i vaccini anti COVID-19 bivalenti e contenenti XBB.1.5, gli effetti collaterali più comuni possono includere dolore nel punto di iniezione, stanchezza, mal di testa, dolori muscolari, brividi e febbre. Questi effetti collaterali possono durare uno o due giorni, raramente più di qualche giorno.

Gli effetti collaterali dei vaccini sono in genere un segno che il sistema immunitario sta facendo esattamente ciò che dovrebbe fare: lavorare e costruire l'immunità per proteggersi da ciò contro cui è stato vaccinato.

Infatti, poiché gli adulti più anziani tendono ad avere un sistema immunitario più debole rispetto ai giovani, sembra che sviluppino effetti collaterali meno frequentemente, raggiungendo però lo stesso livello di immunità o protezione.

Si può avere una reazione allergica a qualsiasi farmaco o alimento. È possibile che alcune persone siano allergiche a un ingrediente dei vaccini anti COVID-19, ma è importante ricordare che queste reazioni allergiche sono relativamente rare. A coloro che soffrono di allergie, comprese quelle gravi che richiedono l'uso di una EpiPen, si raccomanda di parlare con il proprio medico, che potrà valutare il rischio e fornire maggiori informazioni su come vaccinarsi in modo sicuro.

Mi occupo di un anziano che non vuole sottoporsi al vaccino. Come posso convincerlo che è sicuro?

È possibile mostrare a un anziano un articolo di domande e risposte sul COVID-19 come questo, oppure uno qualsiasi dei link sottostanti, che rispondono a domande specifiche sugli anziani.

Ricordategli anche che il COVID-19 è una malattia grave e che il 92% dei decessi per COVID-19 in Canada è avvenuto tra gli anziani di età pari o superiore ai 60 anni.

È comprensibile che gli anziani possano essere diffidenti nei confronti del vaccino anti COVID-19, ma sapere che i potenziali effetti collaterali legati alla somministrazione del vaccino siano probabilmente di gran lunga preferibili al rischio di morire a causa del COVID-19 dovrebbe rassicurarli, soprattutto quando centinaia di milioni di anziani in tutto il mondo hanno già ricevuto il vaccino anti COVID-19 senza alcun problema.

Domande per gruppi specifici della popolazione

Gli anziani con problemi di salute possono sottoporsi al vaccino anti COVID-19?

Gli studi hanno dimostrato non solo che gli adulti affetti da patologie sono esposti a un rischio maggiore di subire esiti gravi legati al COVID-19, ma anche che il rischio aumenta con il numero di patologie.

Per questi motivi, la vaccinazione è particolarmente importante nel caso in cui si soffre delle patologie elencate di seguito. Se soffrite di almeno una di queste condizioni, rivolgetevi al vostro medico curante per discutere dell'eventuale vaccinazione da effettuare nell'autunno 2023.

Queste condizioni mediche includono (come indicato dalla Public Health Agency of Canada):

- Cancro
- Malattia cerebrovascolare
- Malattia renale cronica
- Alcune malattie croniche del fegato
- Alcune malattie croniche dei polmoni
- Fibrosi cistica
- Diabete mellito, tipo 1 e tipo 2
- Disabilità
- Patologie cardiache
- Infezione da HIV
- Alcuni disturbi mentali
- Obesità
- Malattie da immunodeficienza primaria
- Tabagismo, attuale o precedente
- Trapianto di organo solido o di cellule staminali del sangue
- Tubercolosi
- Uso di corticosteroidi o altri farmaci immunosoppressivi

Il vaccino anti COVID-19 è sicuro per gli anziani affetti da patologie?

In generale, gli individui affetti da patologie possono sottoporsi al vaccino anti COVID-19 senza problemi.

Tuttavia, è stato osservato che coloro che soffrono di disturbi emorragici o che assumono farmaci anticoagulanti dovrebbero informare i loro medici curanti, al fine di evitare che dopo la vaccinazione si verifichino emorragie, comparsa di lividi o ematomi (ristagno di sangue sotto la pelle). Agli adulti che soffrano di qualsiasi patologia o assumano farmaci si consiglia inoltre di informare il proprio medico curante, in modo da evitare effetti collaterali e garantire un uso corretto dei vaccini.

I soggetti allergici possono sottoporsi al vaccino anti COVID-19?

I soggetti affetti da allergie, correlate o meno al vaccino anti COVID-19, devono discutere la possibilità di sottoporsi al vaccino con il proprio medico curante. Per i soggetti a cui è stato consigliato di ricevere il vaccino anti COVID-19, la durata del tempo di osservazione successivo alla vaccinazione può variare a seconda del tipo di allergia

(da 15 ad almeno 30 minuti).

Anche i soggetti che hanno subito una reazione allergica lieve o moderata a una precedente dose di vaccino anti COVID-19 sono invitati a discuterne con il proprio medico curante, in quanto non è escluso che possano ricevere un'altra dose.

Il vaccino anti COVID-19 è sicuro sugli anziani immunodepressi?

I pazienti immunodepressi, o quelli con un sistema immunitario indebolito, tendono ad avere un rischio maggiore di ammalarsi gravemente e di morire a causa del COVID-19.

Tra questi si possono annoverare persone anziane affette da cancro o HIV, i soggetti che hanno ricevuto trapianti o quelli che assumono steroidi o altri farmaci, chiamati immunosoppressori, che riducono la capacità dell'organismo di combattere alcune infezioni.

In ragione dell'aumentato rischio di ammalarsi gravemente e di morire a causa delle infezioni da COVID-19, in assenza di controindicazioni assolute le persone immunodepresse dovrebbero vaccinarsi. Poiché nessuno dei vaccini attualmente approvati include virus vivi, quando ci si vaccina non si corre alcun rischio di infettarsi con il virus vero e proprio.

Per gli adulti immunodepressi, la necessità di ricevere il vaccino anti COVID-19 è chiaramente evidenziata, in quanto si raccomanda loro di ricevere tre dosi, a distanza di quattro-otto settimane, in caso di serie primaria. Agli altri adulti, in caso di serie primaria si raccomanda di ricevere solo due dosi a distanza di otto settimane.

Gli esperti del settore medico sottolineano come, nel complesso, per gli anziani canadesi affetti da disturbi immunitari ben controllati i benefici dei vaccini anti COVID-19 superino quasi sempre gli eventuali rischi, pertanto la vaccinazione è raccomandata.

Inoltre, è sempre bene verificare le informazioni e i consigli più recenti sulla sicurezza e l'efficacia di questi vaccini con il proprio medico, che conosce bene la vostra situazione medica generale.

Il vaccino anti COVID-19 è sicuro e raccomandato per le persone anziane affette da demenza?

L'età è il principale fattore di rischio per la demenza. Le persone affette da demenza, che spesso convivono con almeno un'altra patologia cronica, hanno mostrato di correre un rischio molto più alto di contrarre l'infezione da COVID-19, ammalarsi gravemente e morire a causa del virus.

Poiché le persone affette da demenza possono avere maggiori difficoltà a ricordare e a comprendere le misure sanitarie

raccomandate, come il distanziamento sociale e l'uso di una mascherina in presenza di altre persone, per loro il rischio di contrarre l'infezione da COVID-19 aumenta significativamente. Per questo motivo la Public Health Agency of Canada, le associazioni mediche e infermieristiche canadesi e l'Alzheimer Society of Canada raccomandano di vaccinarsi a tutti gli anziani canadesi che possono farlo, compresi quelli affetti da demenza.

Spesso si teme che alcuni dei limitati effetti collaterali del vaccino anti COVID-19, come dolore al braccio, mal di testa, dolori muscolari, affaticamento, febbre o diarrea, che a volte durano anche alcuni giorni, possano aumentare lo stato di confusione delle persone affette da demenza, ma di solito questi effetti collaterali possono essere ben gestiti con acetaminofene o altri trattamenti.

Milioni di anziani affetti da demenza, in tutto il mondo, hanno ricevuto il vaccino anti COVID-19 senza problemi. Gli esperti del settore medico continuano a sottolineare che i benefici positivi del vaccino anti COVID-19 superano quasi sempre gli eventuali rischi, raccomandando l'immunizzazione soprattutto alle persone affette da demenza.

Faccio parte di una comunità razziale e sono titubante a sottopormi al vaccino anti COVID-19. Come faccio a sapere che per me è sicuro?

È comprensibile che le persone che fanno parte di una comunità razziale, in particolare i neri e gli indigeni canadesi, esitino a sottoporsi al vaccino in ragione del razzismo sistemico e della storica diffidenza nei confronti del sistema sanitario canadese. A causa di disparità sociali, economiche e sanitarie, tuttavia, i canadesi di colore sono stati molto più colpiti dal COVID-19, da cui invece possono proteggersi al meglio vaccinandosi.

Inoltre, Pfizer-BioNTech e Moderna hanno dichiarato che l'efficacia dei loro vaccini all'interno della popolazione si è dimostrata costante in tutte le fasce di età, razza, etnia e sesso.

Sfatare i miti sui vaccini anti Covid-19

Sottoporsi al vaccino comporta contrarre il COVID-19?

I vaccini anti COVID-19 attualmente disponibili per i canadesi non possono causare e non causano il COVID-19. Tutti i vaccini contengono una "ricetta" che l'organismo utilizza per produrre un piccolo pezzo di un'innocua proteina spike simile a quella del vero virus COVID-19, che aiuta l'organismo a riconoscere e combattere il virus.

Il vaccino non contiene il vero virus COVID-19, quindi contrarre il COVID-19 dal vaccino è impossibile. Una volta entrati nell'organismo, anche il DNA e l'mRNA sintetici alla base dei vaccini anti COVID-19 si scompongono rapidamente.

Il vaccino anti COVID-19 non può far risultare positivo un test PCR nasofaringeo (nasale) o un test antigenico rapido (RAT). Se il test RAT o PCR risulta positivo al COVID-19, significa che è presente un'infezione da COVID-19 non correlata al vaccino.

Ho sentito dire che i materiali contenuti nel vaccino sono dannosi. È vero?

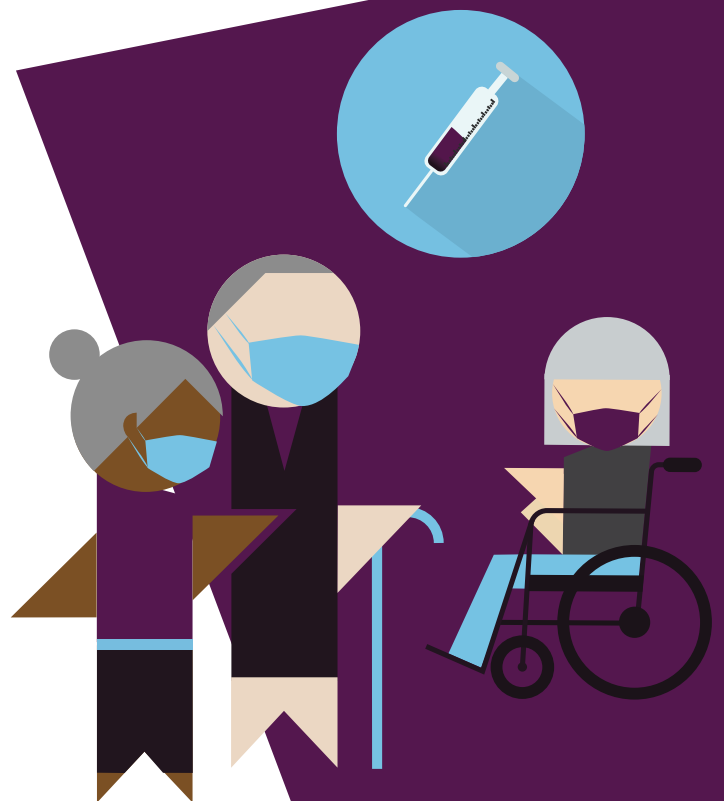
Come indicato in precedenza in questo opuscolo, sia il vaccino Pfizer-BioNTech che Moderna contengono mRNA, mentre il vaccino Novavax contiene la proteina spike ricombinante del SARS-CoV-2 e l'adiuvante Matrix-M. Gli altri ingredienti dei vaccini anti COVID-19 approvati sono i normali ingredienti dei vaccini, come grassi, sali e una piccola quantità di zucchero. I vaccini non contengono virus vivi e non interagiscono con il nostro DNA.

Tutti i vaccini COVID-19 approvati non contengono gelatina o materiali animali. I vaccini Pfizer-BioNTech, Moderna e Novavax non sono stati sviluppati utilizzando linee cellulari fetali. È importante sottolineare che nessuno dei vaccini contiene tessuti o cellule fetali. I vaccini attualmente approvati non contengono allergeni comuni come il latte e le proteine alimentari (ad esempio, uova, glutine, prodotti o sottoprodotti a base di frutta secca). I vaccini non contengono alcun materiale come metalli, impianti, microchip o dispositivi di tracciamento.

Ho sentito dire che è possibile ammalarsi di miocardite/ pericardite dopo aver ricevuto il vaccino COVID-19. È vero?

Il rischio di ammalarsi di miocardite (infiammazione o gonfiore/arrossamento del muscolo cardiaco) e/o pericardite (infiammazione o gonfiore/arrossamento del rivestimento esterno del cuore) a seguito della vaccinazione anti COVID-19 è molto remoto. Nella maggior parte dei casi i sintomi si risolvono rapidamente con il trattamento standard e il riposo. Inoltre, sia con il vaccino di Pfizer-BioNTech che con quello di Moderna è emerso che questi casi si sono verificati soprattutto tra i giovani adulti.

Ai soggetti che abbiano sofferto di miocardite o pericardite a causa di un precedente vaccino anti COVID-19, consigliamo comunque di discutere con i propri medici di fiducia l'eventualità di ricevere un'altra dose.



Altre domande

Quanti anziani sono stati vaccinati in Canada?

Fino all'estate 2023, il 97% dei canadesi di età pari o superiore a 60 anni ha ricevuto almeno una dose del vaccino COVID-19, mentre il 96% ha completato la serie primaria. Tuttavia, solo il 15% degli anziani canadesi (escluso il Quebec) ha ricevuto una dose di vaccino negli ultimi sei mesi. Ciò significa che la maggior parte degli anziani canadesi è potenzialmente idonea a ricevere i nuovi vaccini anti COVID-19 contenenti XBB.1.5. Secondo gli studi, questo vaccino dovrebbe fornire una risposta immunitaria più forte contro i ceppi di COVID-19 attualmente in circolazione, inoltre la protezione contro l'infezione, la malattia sintomatica e grave, che dopo l'ultima vaccinazione o infezione potrebbe essersi ridotta, dovrebbe risultarne migliorata.

Dove posso trovare una cronologia delle vaccinazioni anti COVID-19 che ho ricevuto?

Esistono diversi modi per ottenere uno storico delle proprie vaccinazioni anti COVID-19. Per il metodo online occorre seguire le seguenti istruzioni:

1. Cliccate sul seguente link web: <https://www.canada.ca/en/public-health/services/diseases/coronavirus-disease-covid-19/vaccines/vaccine-proof.html>.
2. Cliccate sulla casella della vostra provincia/zona.
3. Fate clic sul riquadro verde per visitare il sito web della giurisdizione.
4. Fornite le informazioni necessarie per ottenere il vostro certificato vaccinale COVID-19.

Per il metodo telefonico occorre seguire le seguenti istruzioni:

1. Contattate il vostro medico di base, che dovrebbe avere un registro delle vaccinazioni anti COVID-19 da voi effettuate.
2. Se non siete in grado di confermare la vostra storia vaccinale, chiedete al vostro medico curante altri modi per cercare di ricostruirla.

Dovremo continuare a vaccinarci ogni tre-sei mesi?

Attualmente, l'andamento annuale dell'infezione da COVID-19, la durata della protezione immunitaria derivante da vaccini e/o infezioni e l'impatto dei vaccini futuri sono ancora poco chiari. Non appena saranno disponibili ulteriori ricerche e dati su questi argomenti, il NACI fornirà ai canadesi ulteriori raccomandazioni sull'intervallo tra le dosi di vaccino.

A prescindere da queste decisioni, al momento il nostro consiglio è non esitare a vaccinarsi, soprattutto in vista della stagione autunnale, ovvero il periodo di maggiore trasmissione di virus respiratori e infezioni.

Ci sono altri vaccini che dovrei fare?

Sì. Gli altri vaccini attualmente approvati e/o raccomandati in Canada per gli anziani sono cinque:

Malattie prevenibili con i vaccini	Durata della/e dose/i di vaccino
Influenza	Una dose all'anno
Virus respiratorio sinciziale (VRS)	Una dose
Malattia da pneumococco (polmonite)	Una dose
Scandole	Una/due dosi
Tetano e difterite	Una dose ogni 10 anni

La maggior parte dei vaccini raccomandati può essere somministrata contemporaneamente. Rivolgetevi al vostro medico curante per essere sempre aggiornati sui vaccini raccomandati.

Per saperne di più su queste malattie prevenibili con i vaccini, sulle raccomandazioni vaccinali nazionali, sui costi e sulla disponibilità, consultate l'opuscolo disponibile al link seguente:

- Guida ai vaccini per gli anziani canadesi

Ulteriori risorse utili

- [World Health Organization – COVID-19 vaccines and vaccine safety](#)
- [Public Health Agency of Canada - COVID-19: Resources for seniors and their caregivers](#)
- [Unambiguous Science](#)
- [Johns Hopkins Medicine - COVID-19 Vaccines: Myth Versus Fact](#)

Per saperne di più sul NIA, visitate il nostro
sito web all'indirizzo www.NIAgeing.ca e
[seguiteci su Twitter @NIAgeing](https://twitter.com/NIAgeing)